Anno XIV. Mercordì 11 Giugno 1879 N. 138

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° giugno è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto 11 maggio, che autorizza il comune di Pofi, (Roma) ad applicare la tassa sul bestiame, per questo solo anno.
4. Id. 23 maggio, che aggrega al distretto della Agenzia di Vallo della Lucania i comuni di Laurina, Piaggino, Valle dell'Angelo e Sacco.
5. Conferimento di menzioni onorevoli e di medaglie d'argento al valor di marina.
6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in quello dell'esercito e nel personale telegrafico.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Solofra, (Avellino)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 9 giugno.

Dopo la seduta di questa mattina in cui venne chiusa la discussione generale, ho acquistato la certezza, che il provvedimento di giustizia nazionale a favore di Firenze passerà con una grande maggioranza. Godo però di avere espresso la mia opinione ancora prima della discussione e soprattutto del discorso dell'on. deputato di Udine e di averla trovata conforme a quella della grande maggioranza dei giornali di tutti i partiti.

Difatti, domando io, quale diritto aveva l'Italia d'infliggere una pena a Firenze, perchè faceva commodo a lei di farne una tappa sulla via di Roma?

Questa città era stata prontissima a decidersi per l'annessione al Regno, malgrado tutte le tentazioni di autonomia, che venivanle da varie parti. La sua annessione anzi fu quella che decise veramente dell'unità d'Italia. Se i venuti dappoi lo ignorano, imparino la storia e parlino dopo.

I voti d'annessione di Parma, di Modena e di Bologna, o non valevano nulla, od equivalevano ad una foglia del carciofo di più mangiata da Torino; ma l'annessione della Toscana fu quella che decise l'imperatore dei Francesi ad accettare dal Piemonte un compenso ed a mettere il suo veto ad ogni intervento per la successiva annessione del Regno di Napoli, delle Marche e dell'Umbria, che resero più tardi possibile la annessione del Veneto e di Roma.

Quando poi l'allontanamento dei Francesi da Roma persuase l'Inghilterra ad adoperarsi, che anche gli Austriaci abbandonassero il Veneto, per Firenze il divenire *la tappa*, sapendo che poteva durarla in quella condizione alcuni anni, ma non molto dopo che fosse liberata Venezia, mediante un'alleanza colla Prussia, e nessuno poteva nemmeno prevedere i fatti del 1870; per Firenze dico non era quello un vantaggio, ma un sacrifizio.

Una città che dovette in poco tempo accogliere sessanta mila abitanti di più mentre ne albergava appena il doppio, pressata dal Governo, dal Parlamento, dalla stampa a fare molto e presto, e specialmente dai malcontenti della *permanente*, non poteva senza gravi dispendii provvedere ai suoi materiali incrementi. Si noti poi, che dopo le spese della guerra del 1866 ed i compensi dovuti all'Austria, il grande nostro spareggio era tale che lo Stato non aveva credito, essendo la rendita discesa fino al 43 per cento prima della legge del macinato, e che i Comuni bisognosi di credito subirono una sorte consimile.

Io so che nel 1865, dovendo trovarmi casa a Firenze, ad onta delle modeste mie pretese, dovetti penare molto a trovarmi un'abitazione e pagarla assai cara, e facendo per giunta arrabbiare una famiglia nobile fiorentina che dovette sgombrare e rifugiarsi nella campagna, come tante altre. So che i nuovi venuti non rifinivano mai di gridare contro i fiorentini, perchè a loro credere andavano troppo a rilento nello spendere e si accusavano di gretteria. So che si volevano fino le spese meno urgenti e meno giustificate; e si voleva p. e. sgomberare Mercatovecchio, e che si facesse quel Mercatonuovo molto costoso e che poi ora rimane deserto.

Ma si dice, che dopo il 1870 si potevano arrestare a mezzo le opere cominciate e condotte avanti e già accollate ad imprenditori. Si doveva insomma della nuova Firenze fare una nuova Pompei, od una città minata dal terremoto o dalle inondazioni. L'on. Piccoli della Commissione d'inchiesta ha fatto vedere, che ciò non era possibile.

Gli amministratori con tutto questo commisero degli errori; e lo ammetto, e sto col *Fanfulla*, che consigliò jeri il Peruzzi a non difendersi per amore di Firenze, come credo che tacerà malgrado la pena ch'ei deve soffrire per un attacco così rude. Ma il massimo degli errori sarebbe stato, se negando il compenso e rovinando la Cassa di Risparmio e gli altri Istituti e tutti i poveri col trascinare Firenze al fallimento, l'Italia non avesse altro da mostrare a quegli stranieri, che vengono ad inchinarsi alla sede e capitale vera della nostra civiltà, alla patria di Dante, di Machiavello, di Michelangelo, di Galileo, che un cumulo di rovine quale principale prodotto della sua unità.

È strano che, mentre si propone cosa a mio credere fuori di ragione, di spendere, dopo gli altri, cinquanta milioni per la *capitale stabile*, non si abbia da rifare almeno una parte dei danni dall'Italia arrecati a Firenze!

Il Martini del resto ed il Piccoli parlarono molto bene a favore di Firenze, confutando gli argomenti del vostro deputato; ma quegli che vinse tutti fu il Cairoli il quale, tra le altre cose, disse non trattarsi di un atto di beneficenza, ma di un atto di giustizia.

Il Cairoli disse, che nessuno poteva prevedere gli avvenimenti per cui fu così sollecita la nostra andata a Roma; che i nuovi venuti spingevano Firenze ad allargarsi, che quella città nel 1870 festeggiò perfino il principio del suo secondo decadimento e sopportò con dignità i suoi danni. Soggiunse trattarsi ora di una quistione di equità e di ordine pubblico, e sperare che Firenze ajutata si rilevi imitando Torino e che la Camera s'ispiri a quelle altre considerazioni che devono prevalere sulla rigida aritmetica. Votando concordi la legge, com'ei lo farà con cuore contento e con tranquilla coscienza, si stringerà vieppiù quella catena d'affetti da cui nacque l'unità d'Italia.

Insomma i sentimenti generosi fanno la buona politica; e senza di essi non si avrebbe fatto l'unità d'Italia, nè ci troveremmo ora a Roma. Ritornando col pensiero a tutte quelle generosità con cui si fece l'Italia, non si mancherà di certo ad un dovere comune a tutti gl'Italiani.

Si ha veduto, che il Minghetti, il Bertani, il Sella, il Cairoli, il Crispi, il Nicotera, il Ricasoli, il Garibaldi propugnano del pari il compenso a Firenze; e ciò significa che quelli che hanno avuto tanta parte nella storia italiana ne riconoscono il diritto e la convenienza. Tutti i momenti solenni della storia italiana hanno unito le persone più eminenti di tutti i partiti. Che cosa significa adunque questo accordo per Firenze?

Oggi la quistione ferroviaria ha preso un andamento alquanto più celere. Forse molte ferrovie si getteranno in fascio nelle due ultime categorie, lasciando all'avvenire punto punto prossimo la soluzione di tutto. Così si spera di dare un moto più celere alla fine della sessione.

La Commissione sui dazii di consumo è unanime a respingere la legge in quanto a farne un cespite di maggior reddito per lo Stato; adunque sarà giuocoforza l'accettare la modificazione del Senato sulla tassa del macinato. Fu inviata una missione a sussidiare Cialdini, che non se n'intende, per ottenere una modificazione alla convenzione monetaria Doda.

Il Tajani insiste, ed a mio credere con ragione, sulla sua riforma giudiziaria; ma i deputati, che dai banchi della vecchia Opposizione gridavano tutti i giorni riforme ed economie, sono appunto quelli che si oppongono alle une ed alle altre, sebbene il pubblico trovi buona la riforma Tajani.

I clericali da per tutto prendono parte alle elezioni amministrative con un grande zelo ed accordo ed anche con una certa tendenza a transazioni per pigliare almeno qualche cosa. Questo ed i nuovi giornali e gli scritti dei non intransigenti del nuovo partito conservatore provano che è nata una modificazione in quel partito, e che lo vedremo scendere tantosto anche nell'arena politica.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma: Il ministro della guerra ha sollecitato il presidente della Camera a discutere la legge sulla riorganizzazione del corpo dei Carabinieri reali, dicendo che quel corpo minaccia di dissolversi avendo chiesto il congedo più di tremila carabinieri aventivi diritto quest'anno.

Ecco altre notizie del movimento giudiziario. Furono collocati a riposo Rota e Cambria, consiglieri d'Appello il primo a Parma, il secondo a Messina. Fu dispensato dal servizio il procuratore del re a Sarzana. Del Ciudice, giudice ad Oristano, fu collocato in aspettativa, e Albanelli, giudice del tribunale di commercio a Torino, venne dispensato dal servizio. Arnaud, giudice a Pinerolo, fu nominato vice-presidente a Roma.

Sono terminati gli interrogatori del Masotti, segretario della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico. Il giudice istruttore impiego cinque giorni per esaurirli. Assicurasi che Masotti abbia spiegati i fatti della Giunta liquidatrice come semplici irregolarità amministrative. Il risultato verrà sottoposto alla Camera di Consiglio per deliberare se debba o no procedere alla messa in istato d'accusa.

Secondo un comunicato pubblicato da un foglio officioso, Taiani avrebbe chiesto alla Commissione per le riforme giudiziarie, soltanto il parere sull'opportunità di sopprimere alcune Corti d'Appello. La Commissione oltrepassò il mandato, esprimendo il suo parere non chiesto sull'ordinamento giudiziario. Taiani non lo accettò e sottopose ieri alla firma reale il decreto che autorizza la presentazione del progetto di legge sulla riforma giudiziaria.

ESTERO

Austria. Da Trieste si ha la notizia che si spediscono in Dalmazia piroscafi carichi di armi e munizioni per l'occupazione di Novibazar. Si assicura inoltre essere imminente la mobilitazione di più divisioni, compreso il reggimento Weber composto di Triestini e d'Istriani.

Francia. Si ha da Parigi 9: Mi riferiscono che Blanqui fu graziato e rimesso in libertà. È smentito che Giulio Simon intenda combattere la legge Ferry sul pubblico insegnamento. E' ormai sicuro che la Camera respingerà i contro-progetti di Bardoux, ex-ministro della pubblica istruzione.

Oggi sarà discussa nella Camera la domanda di processare Cassagnac per gli articoli del *Pays*. Si prevede una nuova scena scandalosa.

Si conferma che una terza tribù di Arabi insorse nell'Aures in Algeri Rimasero vittime parecchi indigeni.

Germania. Un corrispondente del nuovo giornale parigino, il *Globe*, ebbe di recente col signor Lasker un colloquio sulle cose tedesche, relativamente alle quali però nulla disse di nuovo il capo dei nazionali-liberali. Merita soltanto di esser notato un parallelo che fece il signor Lasker fra Cavour e Bismarck. « Spesse volte (diss'egli) si paragonò il Cancelliere con Cavour. Il paragone sarebbe giusto se Bismarck fosse morto appena compiuta l'opera dell'unità tedesca; ma in seguito egli sopravvisse a sè medesimo e divenne un avversario delle idee liberali, di cui fu sempre amico il grande patriota italiano ».

Siamo lieti che anche in Germania si riconosca come, dal punto di vista del liberalismo, l'autore dell'unità italiana stia al dissopra del grande uomo di Stato tedesco. Non è certo quest'ultimo che avrebbe pronunciate le famose parole: « Collo stato d'assedio tutti sanno governare ».

Spagna. La *Corrispondencia* assicura che il governo spagnuolo presenterà alle Cortes un progetto per l'abolizione della schiavitù a Cuba.

Belgio. La Camera belga ha votato, come è noto, la legge sull'istruzione primaria con 67 voti contro 60, ed un'astensione. Prima del voto Malou, l'ex presidente del Ministero cattolico, ha qualificato il progetto di legge « legge di guerra. »

Frère Orban ha risposto: « Sì, è una legge di guerra, ma contro gli avversari delle istituzioni nazionali. »

Russia. A Pietroburgo ha destato l'allarme un avvenimento misterioso. Nella notte del 30 maggio un ufficiale degli ulani partì a cavallo dal castello imperiale di Oranienbaum, diretto a Peterhof; per via trovò una gran barricata che gl'impedì di proseguire. Siccome sapeva che il granduca ereditario e la granduchessa sarebbero essi pure partiti poco dopo da Oranienbaum, ove eransi recati in una *calèche* aperta a prender il tè, l'ufficiale messo il cavallo al galoppo si recò nella vicina città di Peterhof ove avvertì la polizia; questa fece togliere la barricata. Questo incidente, del quale non hanno parlato affatto i giornali di Pietroburgo, fa supporre che si volesse attentare alla vita del granduca; ed in Russia non mancano coloro i quali parlano apertamente del progetto di sterminare tutta la famiglia imperiale, non esclusi neppure i suoi membri più liberali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DALLA ROTTA DEL PO.

L'estensione del flagello della rotta del Po, che estende i suoi perniciosi effetti ad un vasto territorio, ed i particolari di essa veramente strazianti è la desolazione in cui si trovano intere popolazioni private delle loro case e dei loro raccolti dalle acque invadenti e costrette a vivere della pubblica carità in luoghi distanti dove le accolsero, ci fanno un obbligo di concorrere tutti in aiuto dei nostri fratelli. O poco, o molto, bisogna fare tutti qualche cosa, e presto. Altro non diciamo in un paese trovato sempre pronto a sollevare le altrui miserie e dove potemmo per Brescia al tempo dell'inondazione del Mella raccogliere col giornale diciannove mila lire e più avremmo fatto, se la polizia austriaca non fosse intervenuta a proibire che si seguitasse.

Ora i nostri impulsi del cuore sono liberi. Date adunque quello che potete; ma date subito.

Incominciamo con oggi a raccogliere i danari.

Amministrazione del *Giornale di Udine* italiane lire 10.

Consiglio Comunale. Nella straordinaria adunanza del Consiglio indetta pel 14 corrente saranno a trattarsi anche gli oggetti seguenti:

8. Proroga della garanzia prestata dal Comune pel mutuo contratto dal Consorzio Roiale colla Cassa di Risparmio.

9. Provvedimenti relativi alla scala Gritti sotto la Loggia di S. Giovanni.

Ruoli matricolari dell'esercito. Circolare Prefettizia diretta il 7 giugno corrente ai signori Sindaci della Provincia:

Ora che il riordinamento e complemento dei ruoli matricolari presso i Comuni può dirsi ultimato, è necessario provvedere perchè i ruoli stessi siano tenuti al corrente di tutte le variazioni che potessero verificarsi negli uomini tuttora vincolati al servizio militare, per non perdere il frutto del lavoro eseguito.

Mentre quindi il Ministero della guerra sta per dare ordini precisi, perchè tanto da parte dei corpi, quanto dei distretti militari, si osservino scrupolosamente le prescrizioni contenute nel capo XXXV del regolamento sul reclutamento in quella parte che si riferisce all'obbligo che hanno di partecipare ai Municipi tutte le variazioni che avvengono fra gli uomini del proprio corpo o distretto, raccomando vivamente fin d'ora alle SS. LL. di disporre che siffatte notizie sieno di volta in volta riportate immediatamente sui ruoli del Comune, avendo presenti, in tutto ciò che ha attinenza alla tenuta dei ruoli medesimi, le prescrizioni suddette del regolamento, e le avvertenze che leggonsi sul frontespizio del relativo modello n. 85.

Essendo poi già stato pubblicato il discarico finale della leva sulla classe 1858, occorrerà che le SS. LL. provveggano inoltre onde vengano formati i ruoli della 1ª, 2 e 3 categoria della classe stessa, giusta il disposto dal § 864 del precitato regolamento, lavoro questo che dovrà essere eseguito nel perentorio termine di quindici giorni da oggi.

Per ultimo rammento alle SS. LL. l'obbligo che hanno, secondo la prescrizione contenuta nel § 870 del regolamento, di trasmettere ai comandanti di distretto il 1 luglio l'elenco modello n. 86 dei militari in congedo illimitato morti nei dodici mesi precedenti, e di unire all'elenco stesso gli estratti degli atti di morte.

Ultimata poi che sarà la compilazione dei ruoli matricolari delle tre categorie sopraindicate, gradirò di esserne informato, ed intanto le SS. LL. favoriranno di accusarmi il ricevimento della presente.

Per il Prefetto, *Sarti*, Cons. delegato

Saggio di ginnastica e canto corale. A completare il cenno ieri dato, oggi aggiungiamo che alle 6 pom. di quest'oggi nello Stabilimento scolastico a S. Domenico, gli alunni delle classi elementari superiori daranno gli esperimenti finali di ginnastica e canto, giusta il seguente programma:

Parte I. *Sortita* degli allievi per quattro a passo ordinario, contromarcia in fuori, ripetuta la contromarcia in dentro rimettendosi su due righe, indi di fronte a sinistra e saluto.

Parte II. Marcie ed evoluzioni militari, indi sulla squadra del centro in colonna serrata.

Coro « *Lo Statuto* ».

Continuazione delle evoluzioni ginniche, e schieramento per l'esecuzione di diversi movimenti, eseguiti contemporaneamente da tutti gli allievi.

Parte III. Altre evoluzioni militari, poi sulla squadra di testa in colonna serrata.

Coro « *I giovani friulani* ».

Diverse altre contromarcie con schieramento per il coro « *La Barcaruola* » combinato con esercizi ginnici.

Parte IV. Schieramento dei fanciulli per la lotta colla fune.

Coro « *Il saluto* ».

Nel caso di pioggia, l'esperimento verrà rimesso al primo giorno di buon tempo, eccettuati i festivi.

Corte d'Assise. Ieri, 10 andante, aprivasi la I Sessione del II trimestre di queste Assise, sotto la Presidenza del cav. G. De Billi, Consigliere d'Appello. Il P. M. era rappresentato dal Procuratore del Re cav. V. Vanzetti e la difesa dell'avv. E. d'Agostini.

L'accusa definita per reato di estorsione dapprima, e poi modificato in quello di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, fu altra volta discussa avanti la Corte al confronto di Sguerzi Giacoma, moglie all'odierno accusato Dal Toso, Francesco di Castelnuovo di Spilimbergo in allora contumace ed oggi comparso a piede libero. Il fatto consisteva nell'avere il Dal Toso di accordo con la moglie, fatto apporre ad una cambiale datata 25 novembre 1877, per lire 150, la firma di accettante a certo Muzzatti Mattia dello stesso paese, sotto minaccie di morte con mano armata di scure. La Sguerzi respinse l'accusa e così il Dal Toso il quale pretendeva di esser creditore del Muzzatti per questioni d'un cavallo, cosa questa non negata dal Muzzatti stesso.

La Sguerzi fu assolta dai giurati ed il Dal Toso fu in contumacia dalla Corte condannato a 6 mesi di carcere quale colpevole di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. A questa sentenza il Dal Toso fece opposizione, che fu accolta, ed egli fu rinviato al giudizio delle Assise. Dopo assunti 5 testi del P. M. ed 1 della difesa e dopo le arringhe del rappresentante l'accusa che concluse nei sensi della sentenza della Corte, e del difensore che instò per l'assoluzione, i giurati emisero un verdetto di assoluzione, e la seduta fu levata alle ore 6 3[4 pom.

Prezzi del pane riscontrati dal Municipio di Udine nel giorno 10 giugno 1879:

Cognome e Nome del fornaio	Località dell'esercizio	Peso bina	Prez. bina	Id. per kil.	Cottura	Qualità	Pr. per kil. constat. nel l'ult. rilievo di marzo 1879
Bonassi-Lucchich Maria	Via Grazzano	gr. 351	cent. 16	cent. 45	perfetta	buona	48
Taisch Claudio	» Palladio	» 333	» 16	» 48	»	»	47
Bisutti Pietro	» F. Tomadini	» 281	» 14	» 49	»	»	46
Cremese-Variolo Anna	» Poscolle	» 326	» 16	» 49	»	»	48
Variolo Ferdinando	» Poscolle	» 325	» 16	» 49	»	»	50
Cremese Giuseppe	» Grazzano	» 320	» 16	» 50	»	»	51
Colautti Giovanni	Frazione di Chiavris	» 318	» 16	» 50	»	»	49
Colautti Giacomo	Frazione di Chiavris	» 315	» 16	» 50	»	»	51
Disnan Giovanni	Fraz. di Cussignacco	» 315	» 16	» 50	mediocre	»	
Cattaneo Claudio	Via Erbe	» 315	» 16	» 50	»	»	50
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso	» 310	» 15	» 51	perfetta	»	49
Pittini fratelli	» Daniele Manin	» 305	» 16	» 52	»	»	54
Vidoni Luigi	» di Mezzo	» 305	» 16	» 52	mediocre	»	55
Cremese Carlo	» Cavour	» 300	» 16	» 53	perfetta	»	—
Guatto Antonio	» Grazzano	» 299	» 16	» 53	»	»	—
Zoratti Valentino	» Ronchi	» 298	» 16	» 53	mediocre	»	53
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso	» 279	» 15	» 53	»	»	51
Cappelletti Giuseppe	» Gemona	» 295	» 16	» 54	perfetta	»	52
Basso Giacomo	» Villalta	» 295	» 16	» 54	»	»	51
Marchiol Andrea	» Posta	» 295	» 16	» 54	»	»	53
Polano Ferdinando	» Erasmo Valvason	» 295	» 16	» 54	»	»	56
Costantini Pietro	» Grazzano	» 295	» 16	» 54	»	»	52
Cargnelutti-Cremese Anna	» Gemona	» 289	» 16	» 55	»	»	51
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini	» 289	» 16	» 55	»	»	53
Cantoni Giuseppe	» Paolo Canciani	» 288	» 16	» 55	mediocre	mediocre	51
Guatto Giacomo	» Poscolle	» 286	» 16	» 56	perfetta	buona	56
Del Bianco-Furlan Girolama	» Aquileja	» 285	» 16	» 56	»	»	54
Mulinaris fratelli	» Paolo Sarpi	» 285	» 16	» 56	»	»	51
Nicolai Romano	» Cavour	» 285	» 16	» 56	mediocre	mediocre	55
Contardo Valentino	Suburbio Grazzano	» 284	» 16	» 56	perfetta	»	55

Istituto filodrammatico udinese. Il IV trattenimento del presente anno avrà luogo al Teatro Minerva la sera di sabato 14 andante alle ore 8 1[2 precise. Si rappresenterà: *Il sequestro*, Commedia in 2 atti di Guglielmo Folliero De Luna, e *Il Sindaco ballerino*, Scherzo comico in un atto, riduzione dal francese.

Una trappola di nuovo genere. Ieri l'altro, in via Gemona, uno dei chiusini in pietra della nuova chiavica si ruppe mentre un cavallo vi passava sopra. Pigliato in questa trappola di nuovo genere, il cavallo si trova ora colle gambe in cattivo stato. Il proprietario intende chiedere al Municipio il risarcimento del danno sofferto; ma siccome il lavoro di quella chiavica non è stato ancora collaudato, così sentiamo che il Municipio riverserà sull'impresa la responsabilità del fatto e delle sue conseguenze.

Da Cividale ci scrivono in data 9 giugno: Abbiamo qui la Compagnia Piemontese che ha principiato la *stagione teatrale* giovedì u. s. Dal finire dell'autunno passato non avevamo avuto più trattenimento drammatico, se non si voglia tener conto dei *Fuochi di Paglia*, commedia di Leo Castelnovo che i nostri dilettanti rappresentarono il dì dello Statuto. Un *critico* che si rispetti dev'essere avverso per sistema ai filodrammatici, nè io sarò l'ingenuo da encomiarli, quand'anche se n'abbia il motivo; sarà concesso però dir almeno che senza loro il dì dello Statuto sarebbe passato di qui nel più stretto incognito. Ci s'è detto che i Piemontesi abbiano del buono nel loro repertorio; vogliano adunque trattarci a modo; e, per esempio, non è buona tattica quella di dar la prima sera una bella commedia, la seconda una farsa, e mentre altra volta paiono sufficienti due atti, la terza sera tirar via sino a mezzanotte!

Del resto noi troviamo gli artisti valenti come sembrarono costà; grande vantaggio deve essere certo il recitare in dialetto, onde, checchè se ne dica, le produzioni drammatiche riescono sempre più naturali.

Birraria al Friuli. Domani sera, giovedì, alle ore otto e mezza, alla Birraria al Friuli, tempo permettendo, avrà luogo un grande straordinario Concerto Musicale sostenuto dai primari professori della Banda militare gentilmente concessi.

Il Giardino sarà vagamente illuminato. Nessun aumento di prezzo nelle bibite.

I proprietari si lusingano di essere onorati dai loro concitadini, ai quali antecipano i più vivi ringraziamenti. Il programma sarà distribuito a mani dei signori concorrenti.

Arresti. Nella decorsa notte alle ore 1, due Agenti di Pub. Sic. di qui, perlustrando Piazza S. Giacomo, videro due individui in atteggiamento sospetto che alla lor vista si diedero alla fuga. Ma raggiunti dagli Agenti furono arrestati. Sono individui già noti alle Autorità.

FATTI VARII

Oltre al passaggio della Vanessa Cardui abbiamo un altro fenomeno in paese, un po' meno elegante delle variopinte farfalle che vanno pellegrinando per il mondo, ma viceversa poi più dilettevole. Ha preso stanza, come tutti sanno, fra di noi un animale, che se non è grazioso e benigno, è però affatto singolare nella sua specie. Esso, onde mascherarsi agli occhi della gente, ha preso il suo nome dall'Italia, ma deve essere, al modo con cui scrive, almeno un Zulù; ed intanto proprio da Udine ha dichiarato guerra a morte all'Italia e si promette di cacciare Re Umberto da Roma, la quale, secondo lui, non può essere che una nuova *tappa*.

Ecco p. e. che cosa stampa nel suo *foglio clandestino* questo potentissimo nemico dell'Italia una con Roma capitale.

« Il *potere temporale*, ei dice, è stato soppresso dall'*unità italiana*. Un tal fatto imbarazza la diplomazia, perchè la diplomazia ne comprende ottimamente gl'inconvenienti. Ma il fatto non è accaduto senza la permissione divina e non v'è eccezione alla regola la quale dimostra costantemente che Dio trae il bene dal male. (In questo caso, diciamo noi, il *bene*, cioè l'*unità d'Italia*, Dio l'avrebbe tratto dal *male*, cioè dal *potere temporale*. Ma subito dopo, il togato va fuori di strada). *Il potere temporale è una necessità dello spirituale*. (Che ne dice Monsignore, di questa *eresia* d'un suo dipendente, che rinnega così la santità di tanti papi che non ebbero temporale? Che ne dice, egli successore dei patriarchi del Temporale e che non l'ha, e vive più quieto dei battaglieri suoi predecessori e più sicuro di non essere fatto santo come Bertrando di San Genesio, o punito come Giovanni di Moravia?) e più il potere spirituale grandeggia agli occhi dell'umanità, e più si avvicina l'ora della *ricostituzione del potere temporale* (To! Si direbbe che anche Monsignore grandeggiando sia per riprendere dalle mani del diacono reverendissimo la spada del temporale).

« Che gl'italianissimi (superlativo del cittadino *italiano* che ne stampa di queste) e i subalpini (Poveri Friulani, subalpini, sentite questa che vi scaglia contro un figlio, dicono, della laguna!) dicono che loro bisogna Roma. (Per fare il pane ai cittadini di Roma, che s'intende) e il dominio della Cristianità, poco importa. Il *mondo* (Perfido mondo!) dirà a suo *tempo* che esso ha bisogno di rendere Roma al Papa e lo Stato alla Chiesa ed alla Cristianità. E *il mondo* è più forte dell'Italia, e Dio d'altra parte, *che vuole ciò che il mondo vorrà* (Torniamo ad ereticare!) è più forte del mondo e dell'Italia unita ».

Più giù dice, senza temere di essere punito, che « la terra è popolata di delinquenti »; e conchiude « di avere convinzione ferma e fondatissima che Leone XIII rientrerà in possesso del potere temporale ». Adesso si capisce la causa misteriosa del passaggio delle farfalle! Bravo farfallone notturno!

La rotta del Po. Il *Secolo* ha da Ostiglia 9: Gravissime notizie raccolsi a Borgofranco. L'argine si vede tronco per più di duecento metri; di qui il Pò entra nelle campagne. Ieri sera entrava lentamente, ma con continua crescenza: davanti a sè l'acqua non trova più ostacoli, perchè nella veemenza del primo giorno li ha spazzati via.

Tre case sorgevano là davanti: una proprio dirimpetto alla rotta. Mercoledì mattina il Po entrò furiosamente per il buco fatto, e le tre case furono atterrate, e, travolte nell'onde, scomparvero. Un migliajo di piante fu atterrato del pari, e menato via.

A Borgofranco sono indignatissimi perchè dicono la sciagura prevedibile. Essi avevano avvisate le autorità competenti che dall'argine filtrava il Po; che sotto l'argine eravi perfino una grotta scavata dalle onde! Vi scriverò diffusamente su di ciò: sarebbe necessario provocare un'inchiesta severa Borgofranco intera grida: « È una colpa, non una sciagura. »

L'inondazione ha suscitato un nuvolo di zanzare tormentosissime: vero flagello d'Egitto.

La *Gazz. d'Italia* ha da Finale 9: Le acque del Po lambono la parte settentrionale della città. Cinquemila ettari di terreno in questo comune sono sommersi. Quattromila persone sono fuggiasche. Ogni derrata è irreparabilmente perduta. Il Ministro della guerra ha visitato la nostra città ed ha promesso che il governo le verrà in aiuto, e prenderà qualche provvedimento.

L'eruzione dell'Etna. Si telegrafa da Napoli, 9, all'*Opinione*:

Notizie da Messina assicurano che la pioggia di cenere non ha danneggiata la vegetazione. La lava sulla via di Randazzo è raffreddata. Il ministero aveva concesso fondi e il concorso della truppa per costruire un canale largo metri dieci e lungo metri trecento, allo scopo di deviare le acque dell'Alcantara. Ma visto la lentezza della lava, i lavori non vennero incominciati.

Le macchie del Sole e le inondazioni. Il dottore tedesco Hermann I. Klein ha trovata una relazione fra le macchie del Sole e il numero de' giorni piovosi sulla terra.

Gli anni 1856 e 1867 sono quelli che in media han contato il maggior numero di giorni piovosi, e gli anni 1860 e 1871 il numero minore. Ora, nel 1856 e nel 1867 il Sole ha presentato il *minimum* di macchie, e nel 1860 e 1871 il *maximum*.

Nell'anno 1879 è stato osservato che durante intieri mesi il Sole non portava la minima macchia. Il qual caso però è del tutto anormale.

Il dott. Hermann I. Klein avendo constatata la costante simultaneità dei due fenomeni, crede poter predire che il cielo sarà specialmente sereno dal 1882 al 1884, mentre gli anni 1889 al 1891 inclusivamente saranno notevoli per quantità di giorni piovosi e rannuvolati. Il ciclo comprende 11 anni.

CORRIERE DEL MATTINO

Un telegramma da Costantinopoli riferisce la voce che Ignatieff ritornerà ambasciatore di Russia in quella città, e ch'è imminente la formazione di un ministero russofilo. Ecco più di quello che occorre per destare a Vienna i più gravi sospetti e per raffreddare ancora più i rapporti fra l'Austria e la Russia. Già di questa freddezza s'è avuto anche di recente un chiaro indizio, avendo il console russo di Serajevo ricusato di domandar « l'exequatur » al Console austriaco e ciò per la considerazione che la Bosnia fa parte dell'impero ottomano. È una questione che potrebbe inasprirsi. Intanto a Vienna, malgrado le smentite degli organi officiosi russi, si persiste a credere, e lo si dimostra, che Stolypine nell'accommiatarsi dalle milizie bulgare abbia veramente detto « che tutto ciò che è slavo ha un capo unico: « l'imperatore Alessandro ». Il corrispondente viennese dell'*Indip. Belge*, conferma dal canto suo «l'assoluta autenticità» di quelle parole.

Circa i passi fatti dal console generale di Germania in Egitto presso il Viceré, scrivono da Berlino che l'Alemagna e l'Austria-Ungheria non permetteranno ad Ismail pascià di eludere la difficoltà con risposte evasive e che molto meno si acconceranno ad un rifiuto. Relativamente ai passi ulteriori che i due governi potrebbero intraprendere ed alla questione di sapere se convenga aspettarsi eventualmente una rottura delle relazioni diplomatiche od un atto analogo, sarebbe ozioso per ora il perdersi in congetture. In breve si saprà che cosa intenda fare il Khedive. A questo proposito il corrispondente che citiamo, mette in guardia contro i commenti di una parte della stampa di Germania, la quale pare non voglia vedere nella protesta dell'Austria e della Germania che una manovra indiretta contro le potenze occidentali e più specialmente contro l'Inghilterra. L'attitudine presa in Egitto dai gabinetti del Nord avrebbe invece una tutt'altra tendenza, di appoggiare cioè l'azione della Francia e dell'Inghilterra.

— La Commissione parlamentare del dazio consumo scrisse una lettera al ministro delle finanze per dichiarargli che in massima avea respinto il progetto ministeriale di aumento di dazio a benefizio dell'erario.

Il ministro intervenne alla seduta della Commissione e dichiarò che non insisteva sull'aumento a benefizio dell'erario, ma pregò la Commissione di continuare i lavori onde riformare la legge nell'interesse dei comuni.

— Il Senato metterà all'ordine del giorno la riforma della tassa del macinato per il giorno 14 corr., se la relazione sarà prima di quel giorno stampata e distribuita ai senatori. Per questa discussione sono giunti molti senatori che di rado intervengono alle sedute.

— Il generle Cialdini, ambasciatore italiano a Parigi, ha chiesto un congedo per la metà di luglio p. v. L'assenza dal suo posto sarebbe di un mese e mezzo circa. Se non sorgeranno complicazioni, il Governo acconsentirà alla domanda. (*Lombardia*)

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 10:

Ieri sera si tenne il Comizio elettorale per le elezioni amministrative sotto la presidenza dei deputati di Roma. Si è eletto un Comitato di sessanta membri per formare una lista unica di candidati, tenendo conto di tutte le gradazioni del partito liberale, escludendone i candidati che porta la lista clericale senza però protestare. S'è letto un telegramma del generale Garibaldi che dice: « Alla Rupe Tarpea i preti, non al Campidoglio! »

— La duchessa di Galliera ha sottoscritto per 100 mila lire a favore degl'inondati.

— A Fano si è costituita un'Associazione costituzionale. Vennero nominati per acclamazione soci onorari gli on. Minghetti e Sella. Le adesioni sono numerosissime.

— A Bologna la lista dell'Associazione costituzionale per le elezioni amministrative ottenne completa vittoria.

A Pavia lo stesso. L'ultimo della lista moderata ebbe 468 voti, il primo degli avversari 287. Ugual risultato ebbe l'elezione del Consiglio provinciale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 9. La *Nord Deutsche* pubblica il testo della protesta spedita dalla Germania al Kedevi. La Germania scorge nel Decreto del 22 aprile un'aperta violazione degli obblighi assunti dal Kedevi, nega la validità del Decreto, lascia al Kedevi la responsabilità di tutte le conseguenze.

Il *Monitore dell'Impero* dichiara affatto insussistente la notizia che di già prima del 1873, e specialmente prima dell'ultima guerra, sieno stati conchiusi accordi sulle condizioni d'Oriente fra i tre Imperatori.

La notizia che il Principe di Bulgaria abbia intenzione di sposare la Principessa Jussupoff è smentita da fonte autentica.

Parigi 9. La malattia del principe di Orange s'è di molto aggravata. Dieci soldati tedeschi comandati da un sergente avendo varcato il confine a Briey, poco mancò non ne nascesse un serio conflitto colla popolazione irritata. Quel drappello appartiene al 45° reggimento d'infanteria prussiana.

Londra 10. Camera dei Comuni. Rispondendo a Campbell, Bourke disse aver la Porta notificato all'ambasciatore inglese Layard che, in seguito alle rimostranze fattele, essa è intenzionata di sottoporre tosto alle Commissioni locali la questione dell'organizzazione di quelle provincie che non sono specificamente indicate nel trattato di Berlino; che la Porta sta studiando lo statuto organico della Rumelia orientale per vedere se sia applicabile a quelle provincie.

Versailles 10. La Camera approvò con 306 contro 195 voti la proposta di procedere giudizialmente contro Granier Cassagnac per l'articolo contro il governo pubblicato nel *Pays*. La Commissione alla tariffa daziaria aumentò il dazio di 7 franchi proposto dal governo sui mobili di legno curvato.

Londra 10. Il Congresso letterario internazionale per la tutela dei diritti d'autore si aperse sotto la presidenza di Edmondo About.

Pietroburgo 10. Lo Czar è arrivato.

Vienna 10. Si assicura che l'imperatore ha rifiutato di conferire all'ambasciatore a Costantinopoli, conte Zichy, l'ordine di Leopoldo. Corrono varie voci di probabili cambiamenti al ministero degli esteri. Andrássy, trovandosi mal fermo in salute, andrebbe in lungo permesso, ed il barone Heymerle, attuale ambasciatore a Roma, lo sostituirebbe nella direzione degli affari. Si dice pure che il conte Potocki abbia rifiutato l'offertogli portafoglio degli esteri.

Berlino 10. Arrivarono qui i principi imperiali e Bismarck. Grande entusiasmo.

Roma 10 Vengono fatte insistenti pratiche da parte del Sultano, per risolvere il papa a riconoscere la Bosnia quale provincia ottomana. Il Vaticano chiese informazioni a Vienna.

Corfù 10. Si ritiene imminente una crisi alla frontiera. I turchi partendo da Scodra si concentrano a Giannina. Si lavora attivamente a migliorare la strada di Prevesa.

ULTIME NOTIZIE

Roma 10. (Camera). Seduta antim. Seguito della discussione sui provvedimenti per Firenze. Cordova e Sonnino danno spiegazioni personali.

Peruzzi, ammettendo gli errori commessi dalla sua Amministrazione, compie il dovere di difendere dalle accuse di Billia gl' impiegati e i consiglieri, parte assenti e parte morti. Si colpisca lui, se credesi degno di biasimo, ma si rispetti la rettitudine di onestissimi Fiorentini e forestieri amministratori di Firenze.

Espone i fatti, i quali, essendo come li descrisse il Billia, dovrebbe intervenire il Procuratore regio. Dimostra le inesattezze di Billia, allegando i documenti relativi. Parla dei prestiti, dei bilanci, degli appalti. Manifesta i concetti amministrativi del Comune di Firenze e le cagioni della catastrofe oltre il trasporto della capitale. Rammenta che votò quale ministro contro la Convenzione del 1864, per considerazione politica e perchè prevedeva l'origine della rovina di Firenze. Divenuto capo dell'Amministrazione, fu trascinato; ma professa il principio che i Comuni non facciano prestiti senza assicurarli con entrate ordinarie. Il suo nome si congiunge alla catastrofe, ma nessuno egli ingannò.

Firenze antepose il vantaggio dell'Italia al proprio. Se chiedeva nel 1870, essa avrebbe ottenuto, e sarebbero stati premiati i suoi sentimenti.

Annunciasi un'interrogazione di Cordova sopra i fatti avvenuti a Calatabiano, nella Provincia di Catania, l'8 giugno. Depretis risponderà domattina,

— (Seduta pomer.) Continuasi la discussione della legge sulle nuove Costruzioni Ferroviarie.

In aggiunta alle linee che ieri la Camera deliberò fossero inscritte in II Categoria, si propone che nella stessa sieno classificate parecchie altre linee.

Basteris, insieme con Celesia, Borelli Bartolomeo, Del Vecchio, Spantigati, Sanguinetti Adolfo, Vayra, ne propone una nuova Ceva-Oneglia-Porto Maurizio. Busteris e Celesia espongono le considerazioni che li indussero a chiedere che oltre alla linea compresa nel progetto Cuneo-Nizza per Ventimiglia e il colle di Tenda ammettasi anche la sovradetta.

Presentasi da alcuni un emendamento a questa proposta. Essi accettano sia inscritta in II Categoria la linea di cui trattasi, secondo il tracciato indicato sul progetto; ma chiedono che alla medesima aggiungasi pure la linea proposta da Basteris e Celesia col seguente tracciato: per le valli del Tanaro, della Roscia e dello Impero.

Borelli Bartolomeo pone a raffronto sotto tutti i loro rapporti le due linee, quella del progetto del Ministero e della Commissione e quella propugnata da Basteris, Celesia e da lui stesso. Dimostra come, [illegible] io giudizio, questa sia per ogni riguardo pre[illegible]ile, anzi come quella sia se non di impossibile, certo di difficilissima esecuzione e di costosissimo esercizio.

Rimanda a domani il seguito del suo ragionamento.

Mantova 10. Si aggrava la condizione dei Comuni inondati per la rotta del Po. L'aumento delle acque porta l' inondazione dei punti ove speravasi di scongiurare il disastro. I danni sono incalcolabili. Migliaia e migliaia di persone chiedono soccorso.

Mantova 10. Una rotta del Po in provincia di Mantova produsse disastri immensi. Oltre dodici comuni fra Revere e Sermide furono sorpresi improvvisamente nella notte. La popolazione, priva di tutto, potè stentatamente salvarsi sulle sommità degli argini. Anche i municipi sono attendati sugli argini. Scene strazianti. Vi sono case che crollano; molto bestiame si è affogato; attrezzi e raccolti andarono perduti. I proprietari e gli affittaiuoli sono rovinati. La carità dei corpi morali e dei privati è inadeguata all' immensità del disastro. Enormi sono i bisogni. Dappertutto regna ordine perfetto, mercè le cure delle autorità.

Algeri 9. E' smentito che le tribù di Uled-abdi abbiano partecipato alla rivolta. Il movimento degli Uled-daud non ha alcun motivo politico; sono vendette personali provocate dalle vessazioni del caid Bachtargi. Tutte le tribù dei dintorni sono tranquille.

Londra 10. Il duca d'Edimburgo è partito per Berlino onde assistere alle nozze d'oro. Il *Morning Post* ha da Berlino che Adamy, primo segretario dell'ambasciata inglese a Parigi, surrogherà Vivian nel posto di console generale in Egitto. Questa nomina è considerata una nuova prova dell'accordo fra la Francia e l'Inghilterra. Il *Daily News* ha da Berlino che è smentito che la Germania proponga un'intervento comune nel conflitto dell'America del Sud. Il *Morning Post* ha da Berlino che la Germania domandò al Perù spiegazioni pel sequestro d'una nave tedesca.

Praga 10. Il *Pokrok* afferma, in modo risoluto, non esser possibile alcuna riconciliazione fra le nazionalità della Boemia finchè non viene accordata alle popolazioni czeche una speciale autonomia.

Atene 10. Il governo greco procede negli armamenti. Tra brevi giorni giungerà al Pireo, da Nuova York, un vapore americano con due batterie di cannoni e scimila fucili. Nella Grecia meridionale vengono comperati molti cavalli per conto dell'esercito. Ad Atene la popolazione conserva la calma, sperando che il governo saprà proteggere gli interessi ellenici.

Costantinopoli 10. La Porta telegrafò al commissario turco di Filippopoli che la Commissione della Rumelia non doveva occuparsi delle questioni già decise dal trattato di Berlino; sulle questioni non previste da quel trattato le decisioni della Commissione saranno obbligatorie soltanto per Aleko e se saranno prese alla quasi unanimità.

Versailles 10. Alla Camera, Perrin interroga Jaurequiberry riguardo il naufragio dell'*Arrogante*. Il ministro spiega le cause del naufragio colla costruzione difettosa.

Vienna 10. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Serajevo 10. In occasione della partenza del tenente-maresciallo Jovanovich, che si reca ai bagni, i beg disposero ierlaltro un banchetto di congedo, al quale presero parte il corpo degli ufficiali, gl' impiegati e i più notevoli cittadini di Serajevo d'ogni confessione. Mahomed beg Capetanovich portò un brindisi all' Imperatore, accentuando la gratitudine delle popolazioni bosniaca ed erzegovese per la tranquillità e l'ordine ristabiliti con grandi sagrifizii, ed assicurando della loro fedeltà e devozione. Il tenente-maresciallo Jovanovich, rispondendo, espresse desiderii pel benessere futuro delle popolazioni bosniaca ed erzegovese. La festa ebbe tutto l'aspetto di una grandiosa manifestazione dei sentimenti di lealtà per l'Imperatore e la Monarchia.

Giusta notizie autentiche pervenute allo stesso foglio sullo sgombro della Bulgaria e della Rumelia, il 26 maggio ebbe luogo l' imbarco dei Russi in Burgas. La brigata Blanc della 30ª divisione ha già intrapreso il viaggio di ritorno; la 16ª divisione si dirige a marcie forzate verso Burgas. Anche il 9° corpo verrà trasportato per Burgas, ove Skobeleff dirige personalmente i trasporti.

Filippopoli 10. Il Direttorio nominò, in 28 Distretti, a capi 21 bulgari, 4 greci, 3 turchi. Nei distretti di nazionalità mista verranno nominati tre fra i più distinti funzionarii, prendendoli dalle tre nazionalità.

Atene 10. La Francia, appoggiata dalle altre Potenze, invitò il governo greco a sollecitare l'invio a Costantinopoli dei commissarii.

Marsiglia 10. Si annunzia da Algeri: Mila insorti attaccarono, nel mattino di lunedì, il posto di Oredaa, che era difeso da due compagnie di cacciatori ed uno squadrone di spahi. Gl'insorti furono respinti, ed ebbero 50 morti.

Pietroburgo 10. La granduchessa Maria Pawlowna è fuori di pericolo.

Atene 10. La Regina Olga è ritornata da Livadia. È giunto l'ammiraglio Hornby. Il governo non è intenzionato nè di riconvocare nè di sciogliere la Camera.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi dei bozzoli. Scrive il *Sole*:

In settimana anche sulla nostra piazza si conclusero non pochi contratti di bozzoli, tanto a riporto che a prezzo finito. Si assicurò il prezzo fisso di L. 3.50 a 4, con premi da cent. 15 a 40 sull'adequato della nostra Camera di Commercio, tollerato il 15 0[0 di scarto: e si pagarono l. 5 prezzo finito per bozzoli correnti, raggiungendosi fino L. 5.60 per partite distintissime. Di mano in mano che si procedette, aumentarono le pretese, specialmente dei proprietari di partite classiche. Eppure giustamente si teme una rendita nei bozzoli inferiore a quella dell'anno scorso in causa del cattivo nutrimento che ebbero i bachi. Comunque sia, la scarsità del raccolto incarisce il prodotto, malgrado che si preveda possano occorrere fino 16 chilog. di bozzoli per un chilog. di seta, e quindi i prezzi delle filature di merito si debbano aggirare intorno alle L. 90.

È un prezzo elevato pei filatori; ma se il raccolto non risulta che metà di uno ordinario, se la quantità dei bozzoli non sarà buona, se in Francia si produce poco e si verificasse quanto corre voce intorno agli allevamenti al Giappone, che sarebbero stati colà compromessi dalla stagione, allora i filatori non si troveranno delusi e perdenti, come avvenne troppo spesso in questi ultimi anni.

Alcuni mercati di Toscana e delle Marche sono già aperti. A Sinigaglia, il 6 si raggiunse il prezzo massimo di L. 6.25, il minimo di 4.50; a Jesi massimo 5.70, minimo 3.60 e dipenderà dalla quantità e qualità dei bozzoli che compariranno nelle entrante settimana che questi prezzi si mantengano o aumentino. Nei suddetti mercati emergono i bozzoli indigeni.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 85.85	a L. 88.—
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	„ 90.—	„ 90.15

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.98	a L. 21.98
Bancanote austriache	„ 236.50	„ 237.
Fiorini austriaci d'argento	2.36 1[2	2.37

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4	— —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	
„ Banca di Credito Veneto		— —

LONDRA 9 giugno

Cons. Inglese	97 1[2 a —.—	Cons. Spagn.	15 3[4 a .—
„ Ital.	81 5[8 a —.—	„ Turco	11 7,8 a —.

BERLINO 9 giugno

Austriache	503.50	Mobiliare	151.50
Lombarde	473.—	Rendita ital.	81.30

PARIGI 9 giugno

Rend. franc. 3 0[0	83.30	Oblig. ferr. rom.	—.
„ „ 5 0[0	116.95	Londra vista	25.23 1[2
Rendita Italiana	8?.15	Cambio Italia	8 3[8
Ferr. lom. ven.	186.	Cons. Ingl.	97.43
Obblig. ferr. V. E.	269.—	Lotti turchi	50. —
Ferrovie Romane	111.—		

TRIESTE 10 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.40 1¡2	5.47 1[2
Da 20 franchi	„	9.25 1[2	9.26 1[2
Sovrane inglesi	„	11.60	11.61 —
Lire turche	„	—. —	—. —
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— —	—. —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	— —
idem da 1[4 di f.	„	—.—	— —

VIENNA dal 9 giug. al 10 giug.

Rendita in carta	fior.	67.90 —	67.55 —
„ in argento	„	69.80 —	69.65 —
„ in oro	„	79.60 —	79.10 —
Prestito del 1860	„	126.50 —	126. — —
Azioni della Banca nazionale	„	835. —	832.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	269.40 —	267.25 —
Londra per 10 lire stert.	„	115.90 —	116. —
Argento	„	— .—	— . —
Da 20 franchi	„	9.24 —	9.24 1[2
Zecchini	„	5.50 —	5.49 —
100 marche imperiali	„	56.90	57. —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato. (*)

Da parecchi anni ferve un'assidua lotta fra i Comuni di Morsano al Tagliamento, S. Michele, Teglio Veneto, moltissimi privati, e il co. Alvise dott. Francesco Mocenigo di Venezia per abusi da questi operati sull'andamento dell'acque scorrenti in quei territorii, con grave e costante danno alle pubbliche e private proprietà.

Fra i tanti atti che avvennero nella pertrattazione di quella lunga e penosa controversia amministrativa, ecco un reclamo, che da ultimo i comunisti di Teglio Veneto nella loro specialità, mandarono al sig. Prefetto di Udine pel Ministero dei Lavori Pubblici.

« Non deve recare a meraviglia se i sottofirmati comunisti di Teglio Veneto invocano il tramite del sig. Prefetto di Udine per far giungere i loro reclami al superiore Ministero, dopo l'amara esperienza del passato, che li persuase con quanta noncuranza e leggerezza la R. Prefettura di Venezia trattò sempre l' involuta controversia amministrativa col co. Mocenigo per arbitraria derivazione dell'acqua della Roggia Vidimana.

« Fatto assegnamento dunque sulla lealtà e sollecitudine di V. S. Ill. i sottoscritti discendono senz'altro all'argamento.

« È noto come i comunisti di Teglio abbiano il diritto di pascolo sul vasto latifondo prativo denominato Vescovado posto nello stesso Comune, nonchè in quello di Morsano nel così detto Paluduzzo, che tale diritto esercitano di continuo pacificamente, e come sussista una lite per rivendicarne la proprietà assoluta.

« Ciò in fatto avrebbe dovuto costituire una risorsa ai poveri comunisti di Teglio. Ma pur troppo *questa risorsa*, in seguito all'arbitrario uso delle acque della Vidimana da parte del co. Mocenigo, andò sempre affievolendosi, in guisa da divenire *la loro morte*.

« Ed invero, quella vasta zona prativa, che un tempo offriva una lauta pastura, ora, infrigidita dalle riversate acque della Vidimana, si ridusse quasi infeconda ed in isterile palude.

« Contro gli abusi del co. Mocenigo i comunisti di Teglio atteggiarono fin dal principio il viso all' arme, e da qui un diluvio di ricorsi mandati in ogni verso alle superiori Autorità, persin al Sovrano, perchè fosse tolta la causa dei deplorati danni e riparato a tanta ingiustizia.

« Avvenne un sopraluogo ufficiale di regi ingegneri del Genio Civile di Venezie e di Udine, furono constatati gli abusi del co. Mocenigo operati sulle acque della Vidimana e i danni inevitabilmente conseguenti, e si condannò detto Conte, dalla Prefettura di Venezia con Decreto 15 febbraro 1878 a ridurre, nel termine di giorni trenta da quella data, ogni cosa nella primitiva situazione.

« Egli instò in via di grazia al Re per ottenere la sospensione di quel Decreto, e il Ministero, con ordinanza 8 ottobre 1878, concedeva la dilazione fissando un termine (fino al 15 novembre detto anno) per la distruzione delle opere abusive.

« Infrattanto poi il co. Mocenigo, ad abbuiare il trattamento della vertenza, pose di mezzo domanda per concessione governativa di derivazione d'acque, nella mira di far sancire con un Decreto Regio gli abusi già commessi.

« Passò il 15 novembre 1878, passarono 7 mesi da quello, ma i lavori abusivi sussistono tuttavia, e i danni, divenuti vieppiù crescenti ed incalcolabili, son là che attestano qual serie di guai fu fatta attraversare ai miseri ricorrenti, per raggiungere alla fin fino *un bel nulla!*

« Riesce poi doppiamente doloroso lo scorgere come il co. Mocenigo abbia giocato per oltre due anni, Autorità, Municipio e tanti privati, nel solo scopo di *godere impunemente il suo riso nella tenuta d'Alvisopoli*; senza considerare che pel *solo ed esclusivo suo vantaggio* danneggia grandemente gli averi di una gran massa di piccoli possidenti e miserabili, le strade e l'igiene pubblica!...

« E giustamente si può qualificare un giuoco abbastanza indegno la condotta tenuta dal co. Mocenigo in faccia alle Autorità ed agli opponenti Comuni e privati, quando si osserva che anche nel 1879 egli ripete domanda di concessione, dopo respinta la precedente, per cresimare i suoi abusi ed insistere nel godimento delle risaie.

« I primi elementi di giustizia c'insegnano di rispettare i possessi altrui, e che le Autorità hanno la missione di costringervi chi cerca infrangerla. Dunque, perchè non farlo?

« La cosa è tanto semplice ed evidente che non ha uopo di dimostrazioni per trarre le Autorità nel campo del loro dovere.

« Le opere abusive vennero ufficialmente constatate come tali i danni da quelle derivanti furono riconosciuti, la Prefettura di Venezia ed il Ministero prescrivono un ordine per la loro distruzione. Perchè non darvi esecuzione?

Le disposizioni delle Autorità o valgono o non valgono. Se valgono, devono le Autorità o valgono o non valgono. Se valgono, devono le Autorità stesse curarsi della pratica effettuazione, se no, è inutile l'emetterle, sarebbe meglio invece consigliare la procedura violenta e sommaria di parte!

« È una commedia che potrebbe tralignare assumendo svolgimenti tragici, ed allora che ne nascerebbe? Al senno del pubblico, il giudizio.

« Se la risorsa vitale dei disgraziati comunisti di Teglio va ad annichilirsi in causa degli abusi del co. Mocenigo di Venezia, se la notevole prepotenza d'un privato si lascia continuare a costo di offendere il decoro dell'Autorità, e il prestigio delle reggenti istituzioni, invero che la loro tolleranza e pazienza possono dirsi quasi esaurite.

« Però uno sforzo ed un ultimo appello si sentono ancora di fare alla S. V. Ill. onde si compiaccia rivogliere uno sguardo pietoso sopra questa popolazione misera e tribolata, ed occuparsi onde il R. Ministero provveda senz'altro che i loro diritti sieno rispettati, le loro modeste rendite assicurate, e fatta giustizia: *Coll'esecuzione immediata d'Ufficio dei Decreti 15 febbraio 1878 e 8 ottobre detto anno il primo della Prefettura di Venezia, l'altro del Ministero dei L. P. colla sollecita distinzione delle opere abusive sulle acque della Vidimana.*

Seguono molte firme.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

3 pubb.

Provincia di Udine *Comune Pozzuolo*

Avviso di Concorso.

A tutto il corrente mese di giugno resta aperto il concorso alla condotta medica del Comune.

L'annuo stipendio è di lire 2000 netto da ritenuta della tassa di ricchezza mobile con l'obbligo della piena cura.

Gli aspiranti presenteranno nel frattempo a quest' Ufficio municipale i documenti di metodo.

L'eletto assumerà il suo servizio non appena ottenuta la sua nomina.

Pozzuolo li 6 giugno 1879.

Il Sindaco
G. dott. Lombardini

N. 326-VII 2 pubb.

Provincia di Udine *Mandamento di S. Vito*

IL SINDACO DELLA COMUNITA' DI ARZENE
rende noto

che presso gli uffici di questa Segretaria Comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi alla costruzione dei cimiteri uno per questo Capoluogo ed altro per la frazione di S. Lorenzo.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

S'avverte inoltre che i progetti in discorso tengon luogo a quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Arzene, li 8 giugno 1879

Il Sindaco
Raffin G. B.

Il Segretario
G. Dozzi

N. 679 1 pubb.

Comune di Latisana

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto agosto a. c. è aperto il concorso al posto di maestro delle classi III e IV delle scuole elementari superiori maschili di questo Capoluogo collo stipendio di lire 880.

Gli aspiranti dovranno produrre la Patente d'idoneità, oltre ai soliti documenti.

La nomina avrà la durata stabilita dalla legge 9 luglio 1876 n. 3250 e l'eletto dovrà entrare in funzione il 15 ottobre a. c.

Latisana, 1 giugno 1879

Il Sindaco
Pasqualini.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffe, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

VERMUTH UGO - ANTICOLERICO — VERMUTHO - ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

BAGNI DI MARE AL LIDO

presso VENEZIA

STAGIONE 1879

Apertura del Grande Stabilimento dei Bagni al Lido

con nuovo Gabinetto d'inalazione d'acqua marina polverizzata

Caffè, Ristoratori, terrazza sul mare, casini d'alloggio ammobigliati, boschetti, viali, spettacoli, fiere, concerti e nel nuovo teatro opere buffe e balli.

Spiaggia sabbiosa, soffice, sicurissima. Temperatura dell'acqua marina nei mesi di maggio, giugno, settembre e ottobre, 16° — 19° R.; nei mesi di luglio ed agosto, 19° — 22° R.

Servizio di battelli a vapore: da Venezia, Piazza San Marco al Lido 10 minuti di tragitto. Al Lido servizio di carrozze e cavalli.

Le domande per appartamenti o stanze ammobigliate (da L. **3** al giorno in più) e per ogni schiarimento si dirigano:

all'Amministrazione dei bagni del Lido a Venezia.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

Fonti Minerali — L'Anemia, la Clorosi, le Affezioni del fegato e vescica, Calcoli e Renella, i Disordini uterini in genere, ecc. sono guariti coll'uso di queste Acque **Salino-Acidule-Ferruginose**, di fama secolare, e la di cui esperimentata salutare efficacia, annienta le interessate calunnie dei suoi detrattori.

Per la cura a domicilio rivolgersi a Minisini e Quargnali in Udine, ai quali si spediscono giornalmente attinte fresche alla R. Fonte.

Stabilimento Balneario, Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura Idroterapica, Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor *Antonio Visentini*, presenta assieme a tutte le comodità, elegante ed esatto servizio a prezzi moderati.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

PROPRIETÀ DEI FRATELLI UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola** delle **anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

Presso lire 5 il Flacon.

Vendesi in tutte le farmacie, e da *E. Montegazza e Sperati*, **Roma**. In *Tarcento* dal farmacista **Antonio Cressati**.

UNICA PREMIATA alla Esposizione di Trento 1875

FONTE FERRUGINOSA DI CELENTINO

UNICA PREMIATA alla Esposizione di Parigi 1878

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO.

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella *Clorosi*, nella *Anemia*, nell'*Oligocitemia*, nell'*Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*, nella *Debolezza di Stomaco*, nella *Lenta e Difficile Digestione* l'**Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista Brescia. Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre **Acqua** di **Celentino** nella **Valle** di **Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

In UDINE si vende alle farmacie Fabris, Comessatti, Filippuzzi, Sandri e Bosero.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

il 15 luglio partirà per

Montevideo e Buenos-Ayres toccando Rio Janeiro

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **160**.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova**.

LINIMENTO GALBIATI

RECENTEMENTE
premiato con medaglia

per le migliaia di guarigioni ottenute contro l'**Artrite** acuta e cronica, la **Gotta Reumatismi Lombaggini, Pleurite** e **Sciatica**. L'inventore garantisce la guarigione delle suddette malattie, impiegando però il suo vero Linimento. — Ogni flacone è munito di Marchiobollo, accordato dal R. Ministero e dalla firma a mano dell' inventore. Chiunque dalle 12 alle 2 può recarsi dal suddetto inventore, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, il quale si presterà a dar tutti quegli schiarimenti che saranno del caso, più potranno ispezionare le centinaia e centinaia di certificati rilasciati dai guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. Quelli fuori di Milano, possono avere schiarimenti mediante lettera con francobollo. — Prezzi dei flacconi: L. 15, 10, e 5 notando però che il flacone piccolo è insufficiente per una cura generale. Depositi in Milano: Farmacia **Azimonti**, Cordusio, 23 - Farmacia **Ravizza** angolo Armorari, e nelle primarie farmacie del Regno.

Laboratorio in metalli e d'argentiere

In via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dei cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci